

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Assicurazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4,50

Cronaca Provinciale

L'inaugurazione d'una strada montana

Si è ieri inaugurata una nuova strada: da Taipana a Montemaggiore. La notizia che forse prima della guerra avrebbe segnato una specie di «epoca» nella cronaca friulana, non desterà oggi grande meraviglia per il fatto che di strade in questo ultimo scorcio di tempo se ne sono aperte nel Friuli, con una abbondanza che mai si conobbe l'uguale.

Questa da Taipana a Montemaggiore, ieri inaugurata, mette in comunicazione la valle con una borgata affatto sprovvista di viabilità e potrà in un tempo più o meno prossimo prolungarsi sino a Bergogna e Caporetto, diventando così una arteria importante fra le due provincie di Udine e di Gorizia.

Un po' di descrizione

La strada di Montemaggiore si stacca dalla Militare Taipana-Platichis alla quota 756 sul mare, 200 metri prima del valico che a chi arriva da Taipana, segna l'ingresso nella vallata del Campo di Bonis.

Dopo una breve salita, con mite pendenza, attraversa un successivo valico che trovasi immediatamente a mezzogiorno del monte Pridolina.

Da detto valico, con andamento pianeggiante, la strada si svolge a mezza costa sulla falda di mezzogiorno del colle, che si protende a mezzogiorno del Monte Maggiore, fino a raggiungere il paese di Montemaggiore (m. 794 sul m. s.).

Dal punto di vista tecnico, risponde ai requisiti di una ottima strada di montagna.

E' piana, bene esposta, presenta ampie curve e si svolge su terreni solidi.

Per la costruzione della strada di Montemaggiore, benché la popolazione di Montemaggiore avesse accolto unanime il tracciato proposto, si incontrarono forti difficoltà a motivo di altro tracciato caldeggiato da persone estranee al paese, secondo il quale la strada da costruirsi da Montemaggiore, avrebbe dovuto scendere sino nel sottostante Campo di Bonis, per risalire poi alla Bocchetta.

Tale tracciato era favorito, non si sa perché dall'Ufficio del Genio Militare di Tricesimo.

Senonché furono esposti al Generale Maglietta, allora comandante del Genio Militare, i notevoli vantaggi del progetto, poi eseguiti, e il generale, convinto delle ragioni addotte, ordinò la esecuzione del lavoro che dignità la popolazione del paese, di propria iniziativa ed a proprio rischio e pericolo, aveva iniziato, sgombrando i materiali di scavo quasi lungo tutto il percorso stradale.

La esecuzione della strada di Montemaggiore rappresenta pertanto uno delle benemerite che, con le sue rapide decisioni, il Generale Maglietta si è acquistato verso il nostro Friuli.

Oltre a dare comodo accesso ad un paese finora privo di comunicazioni, la strada di Montemaggiore, rende facile l'esportazione dei foraggi e del legname che abbondano nella zona, nonché del carbone vegetale.

Il vantaggio principale che il tracciato eseguito, offre in confronto dell'altro proposto per il fondo di Campo di Bonis, è quello che la pendenza, oltreché essere mitissima, è tutta in discesa verso Taipana, in modo da permettere che i veicoli di trasporto possano essere facilmente caricati.

La strada della vallata di Campo di Bonis invece, avrebbe attraversato un fondo valle durante la cattiva stagione piena di nebbia e di gelo; e avrebbe presentato forti contropendenze, superiori al 9 per cento, che avrebbero diminuito di molto l'efficienza di essa.

La strada di Montemaggiore, si presterebbe, come diciamo, ad essere prolungata a mezza costa del Monte Maggiore fino a Bergogna e rappresenterebbe un valico molto migliore di quello di Platichis.

Il progetto della strada fu eseguito dall'ing. Biasutti che diresse i primi lavori. Fu quindi assunta dal Genio Militare che eseguì parte delle opere, finché sciolto l'ufficio del Genio Militare di Tricesimo, fu lodevolmente condotto a termine nell'ufficio delle Terre Liberate di Tricesimo, sotto la direzione dell'ing. Alberto Barbieri.

Della Cooperativa di Lavoro di Platichis è presidente il sig. Sedola Luigi di Platichis, vicepresidente lo assessore Cramero Valentino di Platichis, ed ha ora per direttore interinale, un valoroso tenente dei carabinieri, il sig. Luigi Balos i, ora Segretario organizzatore della inaugurazione.

L'inaugurazione della nuova carreggiabile, seguita senza cerimonie speciali, da Udine con il tomopede della ditta Vanzetti, e con automobili privati, partirono ieri mattina i signori ingegneri: Balantini ing. capo del Ministero Terre Liberate, Alberto Barbieri, Ferrari, Casacchi, Miele, Bonanno, gr. uff. Tass, sig. Barbieri, sig. Ferrari, signorina Ferrari,

cav. Salvini ingegnere capo del Genio Civile, dott. cav. uff. Piloti per il medico provinciale, gr. uff. cav. Antonio Battistella, cav. Giulio Gentile, regio provveditore agli studi, cav. Plinio Ing. Polverosi, cav. Giuseppe Morelli Rossi presidente della Galleria ambulante provinciale, cav. Ausilio Zoz segretario comunale di Nimis, dott. Alberto Marsella medico di Nimis e interinale di Platichis, cav. dott. Giuseppe Biasutti, ing. Giulio Biasutti.

A Taipana, si unirono i signori: Valentino Cramero assessore comunale di Platichis, Luigi Sedola presidente della Cooperativa, Sturma assessore di Monte Maggiore, Levano di Montemaggiore, e per la nuova bellissima strada si giunse al paese, assai festosamente accolti dalla popolazione.

Dopo aver osservato il manufatto che attraversa una delle più belle posizioni del Friuli, fu consumato sul prato di Bonis il pranzo, il quale ebbe due virtù: di essere egregiamente servito, e di non terminare come tutte le feste... con discorsi.

Ognuno libero di pensarla come meglio gli aggrada della strada e del panorama che si dispiegava come un quadro meraviglioso davanti agli occhi, c'è da scommettere uno contro mille, che il pensiero era uno solo: aver la guerra, avuto, fra le tante disgrazie per noi friulani, una cosa buona: averci insegnato a conoscere ed apprezzare questa terra nostra a cui la natura ha largito tante bellezze da poter ben giustificare la frase che essa è un piccolo mondo, ma completo, così che nulla ha da invidiare alle altre provincie d'Italia.

A noi l'assecondare e proseguire questa eredità attiva della guerra.

L'esempio di Monte Maggiore, che in così esigua, silvestre riunione di case, ospita tanta tenace e industriale volontà, è conforto a non disperare nell'avvenire di una regione, che non molti anni addietro sembrava «a romito ed inospitabile calle».

Assistenza ai combattenti bisognosi

Su proposta della Commissione Pro, per l'Assist. ai Combattenti bisognosi, il Min. del Tesoro (Sottosegretario per l'Assistenza Militare e le Pensioni di Guerra) con suoi Decreti del 22 Giugno u. s. ha autorizzato la registrazione dei Comitati pro Combattenti bisognosi sorti in seno alle Sezioni delle Associazioni Nazionali combattenti di Bicinicco, Cordovado, Magnano in Riviera, Codroipo, Nogaredo, Barazzetto, Moggio Udinese, Mortegliano, Preconico, S. Daniele, Tricesimo, Silvechia di S. Vito di Fagnana, Trivignano Udinese, Fagnana.

Altri Comitati sono in corso di registrazione presso il Ministero stesso.

Gli Enti della Provincia che ancora non hanno provveduto alla formazione di questi speciali Comitati per l'Assistenza ai Combattenti bisognosi (non può essere istituito che un solo Comitato per ogni Comune) potranno provvedere senz'altro, attenendosi alle direttive impartite a suo tempo dalla Commissione Provinciale, oppure richiedere suppletive istruzioni alla stessa, la quale ha sede presso l'Ufficio provinciale delle Pensioni di guerra.

PORDENONE
In tema danni di guerra
LETTERA APERTA ALL'AVV. FEDRIGO PERISSUTTI

Permetta, egregio sig. avvocato, che a Lei, che con tanta vivacità, autorità e competenza si continua a interessare del problema dei risarcimenti ai danneggiati di guerra, mi unisca nella protesta contro il Governo che non sa o non può far rispettare le sue disposizioni e le sue leggi, e con Lei riconosca la impellente necessità di convocare immediatamente il Comitato Centrale Friulano per concordare sui mezzi atti a costringere lo Stato a fare il suo dovere.

Non dimentichiamo però, egregio avvocato che responsabilità gravissima deve imputarsi agli organi esecutivi, per lo stato attuale delle cose, e subito senz'altro all'Intendenza di Finanza di Udine, la quale dà la impressione che non faceva quanto potrebbe e dovrebbe fare per ottemperare alle disposizioni ministeriali; le recenti specialmente, che danno affidamento di sollecitudine nella liquidazione.

Nell'ultima seduta del Comitato Friulano, avevo proposto di reclamare dal Ministero un'inchiesta in quegli uffici, per venire a precisa conoscenza del lavoro che vi si andava compiendo.

Giorzi fa, il Comitato Pordenone, se ha inviato un telegramma al Ministero per reclamare maggiore sollecitudine nel disbrigo delle pratiche danneggiate guerra, ritenendo causa principale del ritardo l'Intendenza di Udine.

La statistica che in questi uffici io ho potuto compilare, (nonostante

il divieto, venuto dall'alto) ha dimostrato che qui il lavoro è presso che al termine e che invece su 17 mila circa omologazioni del mandamento di Pordenone-Aviano solo 3700 circa «domande di saldo» sono state ricevute dall'Intendenza di Udine, la quale proibisce l'invio di altre. E si continuerà di questo passo, se non si agirà con energia; e occorreranno decine d'anni prima che del doloroso argomento «liquidazione di danni», sia cessata la necessità di occuparci!

Adami Cornelio

MAIANO

La misera fine d'una bambina

L'altro mattina una mortale disgrazia avveniva a Tiveriaco, frazione del nostro Comune. Una piccina, Lidia Battigelli di Fermo, di anni 1, annegava in una povera sorgente quasi sulla porta di casa.

Il Fermo Battigelli trovava per lavoro a Sagrado, e la moglie era uscita lasciando la piccola alla custodia della sorella di 12 anni. Questa faceva i compiti in cucina.

La Lidia uscì e se ne accorse la sorella Gisella, ma credendo che si fermasse sulla porta di casa, continuò a scrivere i compiti. La piccola invece proseguì e cadde in questa sorgente ove l'acqua viene raccolta in una pozzetta profonda 20 centimetri e serve alla madre per lavare i panni.

Vi cadde con il capo all'indietro. Accorse la sorella ma ormai troppo tardi, poiché la povera creatura, che aveva il capo immerso nell'acqua, appena estratta, cessò di vivere.

POCENIA

Preclita dalle scale e muore

La vecchia Luigia Marutti di anni 68, ieri mattina alle 7.30, scendeva dalla camera per una sculetta di legno in cucina.

Ad un tratto perdeva l'equilibrio e precipitò battendo il capo sul pavimento a mattonelle. Raccolta in gravissime condizioni, nonostante i pronti soccorsi avuti, cessava di vivere un'ora dopo.

PALMANOVA

Grave furto a Giuliano

L'altra notte ignoti ladri, riuscirono a penetrare in casa del signor Leonardo Bolzico, di anni 55. Veramente, anziché in casa, si accovacciavano di entrare nel solo pollaio che è nel cortile, ma era quanto loro bastava perché, rotta la inferriata di una piccola finestra del sottolascio, rubarono salami, prosciutti e lardo che in questa si trovavano, cagionando al Bolzico un danno che è valutato a lire 1700 circa.

CODROIPO

Consiglio Comunale

Per domenica 16, alle 9 ant. è convocato il consiglio comunale.

Parcechi sono gli oggetti da trattare in seconda lettura: la domanda di un contributo da parte della Società protettrice dell'infanzia; quella del Touring Club Italiano perché il comune si inserisca nel sodalizio e in seduta segreta, la domanda del veterinario di compenso maggiore per il mantenimento del cavallo. In prima lettura: consenso alle servitù passive derivanti dalla costruzione della Ferrovia Udine-Castions - Codroipo - Palmanova alla via ordinaria e rinuncia al rimborso maggiori spese di manutenzione; contributo annuo a favore dell'Ospizio marino a tutela dell'infanzia abbandonata, modificazione degli uffici municipali e modo di far fronte alla spesa; rinovazione contratto affittanza della Caserma comunale; ratifica deliberazione presa di urgenza dalla Giunta per lavori, allo scopo di fronteggiare la disoccupazione; e in seduta segreta, domande di promozione degli impiegati Luigi Murello a 1. applicato e Umberto Pustetti a 11. applicato.

Beneficenza

Offerte alla Congregazione di Carità, in morte: di Menegazzi Francesco: Teia Vittorio lire 5, Pelizzio Giovanni 5, Zoratti Roberto 5; — di Corazza Angelo: Gori Michelangelo per diversi obblati lire 71, delle quali metà a questa Congregazione e metà all'Asilo Infantile locale; — di Ugo Cengiarle: Zoratti Roberto 2 e Pelizzio Giovanni 5; — di Agnoluzzi Pietro: Querini Vittorio 3, Pustetti Umberto 2, De Natali Achille 2; — di Piccini Carlo: Fabris Pietro 2, Toso Giuseppe 2, Zoratti Roberto 2, Pelizzio Giovanni 5; — di Cignolini Toso Luigi: Gloriana Girolamo 3, Cavazzere Agostino 2, Borsatti Giuseppe 5, Toso Cesare 10, Pelizzio Giovanni 5, Zoratti Roberto 2.

OSOPPO

Festa cordiale

Organizzata dal magg. Telesco e per iniziativa del colonnello Edoardo Uva comandante il 6. artiglieria Pesanti qui di stanza per i tiro, si è svolta una cordiale festa, affratellando la festa da ballo sul piazzale delle scuole, adornata a festoni e sempreverdi dai bravi soldati.

A notte, razzi multicolori lanciati dal forte, illuminarono la festa coi colori nazionali.

Tra a cordialità più schietta, la festa si protrasse parecchio, lasciando in tutti il più gradevole ricordo.

PIETRO AL NATISONE

Promosse con esame

Ecco l'elenco delle promosse con esame dalla M. Scuola Normale: 1. classe: Corradini Teresa; Irossi Ada, Morgante Giuseppina, Piccoli Onesta, Pallini Wilma, Pussini Cecilia, Qualizza Maria, Cecilia, Riepi Eremegarda, Struzzo Elena, Zanelli Domenico.

2. classe, sez. A: Albini Luigia, Giraul Rosa, D'Orlando Antonietta, Fighini Anna, Missana Olga, Pedrazzi Margherita, Sandrini Elena, Zanelli Maria, Zanin Carolina, Zuodar Angelina.

3. classe, sez. B: Blasutig Rina, Cormons Ida, Cosmachi Gisella, Lucchitta Caterina, Giordano, Muraro Amalia, Muraro Laura, Pussini Alba.

4. classe: Licenziate e diplomate: Carlig Margherita, Tonini Angela, Luigia, Trombetta Giovanna, Vaneli Maria.

Licenziato: il privatista: Caruzzi Antonio.

Corso complementare: Promossi con esami: 1. Classe: Biasizzo Teodoro, David Luigia, Fabris Amalia, Gori Giuseppina, Gori Isolina, Marchiol Vaniglia, Podrecca Cesira, R. pari Maria, Trusgnach Giuseppe, Vaneli Lia, Zorzone Rosa.

2. Classe: Candel Rachele, Cosmai Giovanna, De Cignis Nemesi, De Marco Augusta, Girolami Elda, Jussig Irene Rosa, Marangoni Aldo, Mazzaroli Italia, Pippa Libera, Raddi Gemma, Zanelli Gemma.

3. classe: Licenziate: Biasini Ida, Cicutini Altilia, Goren Santina, Cum Anna, Faleschini Cristina, Fantoni Elisabetta, Fortunato Rina, Gubana Teresina, Pussini Irma, Raccaro Bernardo, Sittaro Onora, Vaneli Sara, Venuti Giorgio, Vogrig Paola.

BUJA

La costituzione del Fascio

Ieri, per la costituzione della locale sezione fascista, erano qui convenute rappresentanze dei vari Fasci friulani, con gagliardetto. Il corteo, formato dagli squadristi in camicia nera, attraversò le vie del paese portando alla sala da ballo. Qui parlò l'avv. Pisenti illustrando i postulati del fascismo e Castelletti inneggiando allo sviluppo del fascismo friulano. Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

TARGETO

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa Famiglia Orfani, nel mese di giugno: Larese, quale residuo corona M. Mosca 1. 40, famiglia Missana 15, famiglia Di Lenard per bambina Orlandini 5, Busolini Angela per M. Mosca 5, Valerio Pellegrino (Osoppo) per M. Mosca 5, famiglia Mosca per onore il figlio tuo, Stefanutti 100, Busolini Vittorio per lieto evento 50, signora Maria Serafini per onore il cav. Giov. Batista 50, Candolini per trasporto Mosca 5, per trasporto Cremaschi 50, Morandini Rosario 10.

Pro monumento
Offerte pervenute al comitato pro Monumento ai Caduti.

In memoria di Mario Mosca: Venturini Antonio lire 20 — Traslatone Salma della Madre, la famiglia ingegner Cremaschi lire 50.

Osservazioni, critiche ecc.
Le polemiche sulla caccia

LETTERA DEL CO. GROPLERO AL PRESIDENTE DELLA FEDERAZ. CACCIATORI

In seguito alla di Lei lettera pubblicata sui giornali cittadini in risposta al trafilato anonimo comparso sulla «Patria del Friuli» del 4 corrente mese, credo doveroso confermare quanto Ella scrive. Per essere più preciso dirò che, senza l'interposto attivo della Federazione, difficilmente sarebbe sorto, nell'attuale sua forma, quell'organo consultivo della Amministrazione provinciale, la Commissione per la caccia e Pesca, in cui i cacciatori Federati hanno tre influentissimi rappresentanti. E non sorgendo questo, io che, senza forse, sarei stato il relatore per le norme per l'anno venatorio 1922-23 non avrei rinunciato a portare in porto, e ci sarei riuscito, quanto già aveva proposto l'anno scorso, senza decurtazioni, anzi col doveroso aggiornamento che richiederebbero i diritti sempre più sentiti e prevalenti dell'agricoltura e di un anno in più d'azione distruggitrice da parte di uccellatori e (in misura ridotta) di cacciatori. Non dimenticando, si intende, qualche leggera sfumatura che permettesse al Consiglio Provinciale, volando le proposte della Deputazione, di attenersi alla più rigida legalità.

(Con ossequio.)
Udine, 11 Luglio 1922

F. E. Groplero

Molti credono — e fra essi, taluni corrispondenti — che i giornali possano pubblicare gratis annunci di aperture di negozi, officine, esercizi, ecc. No. Queste sono belle e buone «regole» e devono essere mandate all'Unione Pubblicità Italiana.

— Via Manin n. 8, — senza il cui tramite, in base a contratti, non possono essere inserite.

CORTE D'ASSISE

Nel vortice della passione. L'intermezzo di una corrispondenza.

Il processo Guglielmo Rinaldi che si discuterà domani alle Assise, si riporta a quel periodo della guerra in cui il Friuli fu sorpreso dall'accamparsi di soldati in tutti i suoi paesi, anche i più remoti; truppe in marcia verso la trincea o che da questa venivano a riposo; distaccamenti a custodia di magazzini, depositi, ospedali, uffici speciali.

L'avvicinarsi di tutta questa gente portò nei nostri paesi ciò che in tempi diversi ed in diverse regioni avevano portato altri eserciti: quelle condizioni di ambiente speciale così efficacemente descritte dagli storici e fra gli altri da Carlo Botta, laddove parla del passaggio della truppa Napoleonica ed italiane attraverso i territori della «Serenissima» morente.

Di queste condizioni psichiche speciali non è il caso di parlare, troppo recente essendo il ricordo. Il nostro Friuli, ebbe allora la dolce sorpresa di essere «scoperto» — come si usa dire ancora oggi —. Anche Cordovado fu «scoperto». Un bel giorno, sulla sua piazza solatia si fermò la truppa. Quando partì questa, altra ne giunse, e così sempre, senza interruzione.

Le famiglie aprirono le case ai soldati, li accolsero con quel senso di ospitalità schietta e bonaria tanto radicata in noi, reso allora più affettuoso dal pensiero che i nostri giovani soffrivano e s'immolavano per il bene della patria e per la nostra immediata difesa.

In casa Diamante fu accolto il siciliano Spanò Vaccari dei baroni di San Giuliano, di anni 34, da San Giuliano. Il barone di San Giuliano, che a Marsala negoziava vini, ebbe in casa Diamante le più gentili premure, come personaggio di nobile prosapia.

Conobbi — egli disse al giudice istruttore — la famiglia Diamante nel settembre del 1916. Ferito, venni inviato all'ospedale di Cordovado e quando cominciai la convalescenza mi recavo a desinare al loro albergo.

Partii più tardi per l'Ospedale di Portogruaro, per essere sottoposto ad una visita medica dalla Commissione; e non essendomi possibile salutare gli ospiti, scrissi loro un biglietto. Mi risposero con la consueta gentilezza, raccomandandomi di tenerli informati sull'esito della visita; ed io, durante tutte le mie peregrinazioni, non mi sono mai dimenticato di inviare loro mie notizie.

La corrispondenza era tenuta dalla signorina Maddalena e a poco a poco, benché sempre di lontano, nacque tra di noi una reciproca simpatia, tanto che nell'anno 1917, le feci comprendere il mio vivo affetto, sempre con una certa cortezza di frasi, determinata dal fatto che le lettere erano indirizzate alla famiglia.

Per la ritirata di Caporetto, i Diamante rimasero in territorio invaso, e non ebbero più loro notizie. Venuta la liberazione, essi appresero da un loro zio che abitava a Bologna, ed al quale io mi ero rivolto, come io mi trovassi allora a Lugo di Romagna, e mi scrissero.

Vennero anche a trovarmi a Bologna. Potei allora maggiormente constatare quanto la Maddalena si fosse attaccata a me; e siccome non volevo illuderla, venuto in licenza a Marsala, scrissi una lettera dove dicevo che mi ero recato a Marsala per la malattia di una mia fedele amica. La Maddalena mi rispose allora con una lettera risentita, alla quale io risposi che non avevo nulla da rimproverarmi, perché le avevo voluto e le volevo bene fraternamente.

Così si chiuse la prima corrispondenza.

Una seconda serie di lettere la trovai nel 1920. Il 18 aprile di quell'anno il barone Spanò scrive «alla cara Nene»:

Da più di un anno noi non ci scriviamo... perché?

Io non ho affatto dimenticato l'amica buona ed affettuosa... ma per un puntiglio non ho più scritto.

Attesi invano un riscontro alla mia ultima lettera scritta nel marzo 1919 da Lugo... ma la mia attesa fu vana!

Ora dovendo venire per ragioni di affari nel Veneto, mi permetto di chiederle: Accetterebbe lei una mia breve visita? Posso io contare sulla bolla e tanto cara cordialità di un tempo?

Domani partirò alla volta di Treviso, dove Ella mi potrà scrivere all'Hotel Stella d'Oro.

Dalla sua risposta saprò se la mia amicizia le è cara, oppure se debbo mio malgrado cancellare ogni ricordo dalla mia memoria.

V'è, come si vede, qualche piccolo disaccordo fra la parola scritta e quella orale davanti al giudice. Altri ne troveremo ancora.

Avuta — egli dice al giudice — risposta affermativa, mi recai a Cordovado ove fui accolto con gentilezza e appresi del fidanzamento della Maddalena e conobbi anche il fidanzato, che mi fece una ottima impressione, perché di modi distinti e simpatici.

Dopo — egli non lo dice — riprende la conversazione epistolare Da Torino, nel maggio da Marsala, ove è ritornato, nel giugno. Nel luglio la corrispondenza si intensifica. Lo Spanò sente l'anima pervasa da una profonda ondata di sentimentalismo e benché — egli dice — sia oberato dal lavoro, versa sulle lettere tutto questo effluvio che la Maddalena leggerà poi alla mamma, alla sorella, al fratello.

Quando vado a Villa Giumi ed in quella ininterrotta spiaggia divi quasi la guardare, io ascolto il respiro regolare dell'onda lene, che somiglia a quelle leggere di un fanciullo dormiente!

Alla dolce bambinona, gentile signorina Nene.

«Volete quando il cielo, all'ora del tramonto, si fa paonazzo e all'orizzonte si scorge (all'astro spente il color sanguigno) un silenzio accorato stringe l'anima.

Noi sentiamo come l'approssimarsi di una triste ventura e proviamo una sensazione vaga di un tormento imminente. Perché?

Non si sa, ma è certo che in tale spettacolo ci prostra e rinchiama per giorni a giorni, per settimane e settimane indefinibilmente riuniti, col pensiero indole a concepire un periodo, con le mani tutte rattratte ed incapaci a prendere la penna e scrivere!

«Quando vado a Villa Giumi ed in quella ininterrotta spiaggia divi quasi la guardare, io ascolto il respiro regolare dell'onda lene, che somiglia a quelle leggere di un fanciullo dormiente!

«La tido chiudo gli occhi e siedo sulla pietra del molo... i ricordi dolci del passato allora mi assalgono ed io ascolto interiormente assorto le voci care che da lontano mi chiamano... Ascolto... e soffro del godimento spirituale!

«Si accosta, buona e cara signorina Nene, e non faccia davvero la bambinona! Pensi e scriva all'amico lontano a cui riescono care ed infinitamente gradite le sue lettere!

In agosto le lettere sono quasi quotidiane.

Lo Spanò promette di venire presto a Cordovado.

«In settembre — dice — venendo, troverò dell'acqua e la sera, seduti sotto la piccola pergola del suo giardino, parleremo di tante cose care, dolci e cara bambinona».

Ma a settembre non può lasciar Marsala. Passa ottobre, viene novembre.

Il sole si fa desiderare come un'opprobria nostalgia che pesa sull'anima... il mare ha perduto quella muta dolcezza lagunare ed ha invece assunto la ferocia di un elemento in rivolta.

E cadono le foglie... inesorabilmente mietute dalla furia della pioggia e dal vento!

Ed ecco che il giorno di Ognissanti, che per tanta gente è festa, per me è giornata infinitamente triste, triste per la mia ricorrenza, ancora più triste per la mia ricorrenza, ancora più triste per la mia ricorrenza che col suo cielo uniforme e cupo, copre e nasconde tutte le bellezze!

Che farà lei a quest'ora?

In tutte le lettere si nota in fondo un saluto al signor Guglielmo, «tre baci» (numero rituale) alla piccola Rinnuca, e una stretta di mano alla cara, dolce, eterna bambinona.

Dicembre, col gelo, raffredda lo Spanò che non scrive più tanto, e alle lettere che debbono essere state di rimprovero, risponde essere soverchiamente occupato.

In gennaio arriva a Cordovado.

Portai — dice — dei fiori per la signorina e dei dolci per la Rina.

L'accoglienza fu sempre buona, non però come in passato, onde lo Spanò se ne partì dopo brevissimi giorni.

Dalla signorina Maddalena ricevetti ancora una lettera in febbraio, ove io si informava che in quella primavera si sarebbero celebrate le nozze.

E furono celebrati, invece, i funerali!

Guglielmo Rinaldi, durante l'interrogatorio, dinanzi al giudice istruttore, vide il pacco delle lettere nell'incartamento del processo.

«Io trasalii — così scrive egli nel memoriale che stese mentre si trovava al Manicomio — trasalii, mi sentii gelare il sangue, mi sentii rivoltare la mente, con l'istantanea impressione di una involontaria scoperta del vero, che l'affetto mi era stato rubato; come se la mia Nene mi fosse poco distante e che io avessi dovuto ancora domandarle se io sognassi ad occhi aperti, o che fosse realmente stato vero. Tale era quello che io ho provato in quel momento, come se la mia Nene fosse stata ancora al mondo e che dinanzi a quella crudele scoperta io avessi dovuto convincermi di doverla perdere e quindi allontanarmi al più presto da lei.

In questo momento... provai dolore per quell'istantanea impressione che la mia Nene vi fosse ancora.

La condanna
del giovanissimo assassino

Pres. cav. Dolci; P. M. Guidorizzi; difensore comm. Bertacchi.

Fiorindo Bulfon di anni 19, da Plasencia, accusato di avere assassinato la tredicenne Maria Dusso, a scopo di furto e rapina, come già narriamo estesamente, fu condannato alla reclusione per diciotto anni, un mese e venti giorni, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e due anni di sorveglianza speciale dopo espulsa la pena.

Il P. M. aveva chiesto 20 anni di reclusione. I giurati ritennero il Bulfon colpevole di omicidio qualificato con rapina, conforme alla tesi sostenuta dal P. M.

Una festa calorosamente cordiale nella famiglia friulana

S. Daniele, 9 luglio 1922. Abbiamo assistito a molte e molte accoglienze festose di friulani a friulani, ma nel nostro ricordo pochissime trovano riscontro con quella che ieri San Daniele fece all'Associazione impiegati e salariati del Comune e delle opere Pie di Udine: per tutta la giornata, vi fu una cordialità così schietta, così sentita, così espansiva, così continua nei sandanielesi, verso gli ospiti, che neppure in una festa intima di famiglia si potrebbe desiderare maggiore e migliore.

Con felice pensiero, la macchina sbruffante e affaticata, massime nelle salite — doveva trascinare ben sette carrozzoni affollati di oltre duecentocinquanta viaggiatori, fra i quali un piccolo mazzo di leggiadre signorine — era stata ornata di fiori ed infestata di verde dal fiorista Gasparini, e portava le bandiere di Udine e San Daniele, simboli cari delle due città; onde al passaggio del treno per le numerose stazioni e fermate, i paesani accorrevano a frotte, incuriositi dall'insolito addobbo.

Il ricevimento

Alla stazione di San Daniele trovammo che ci aspettavano il sindaco generale co. Quintino Ronchi, e parecchie personalità sandanielesi e una folla di popolo. Fin dal primo scambio di saluti, si affermò la piena cortesia di chi ci ospitava; ma la dovemmo più fortemente apprezzare, con la più viva, intima, compiacenza, quando fummo scortati alla palestra per il ricevimento. La lunga colonna nel breve percorso era preceduta dal corpo musicale udinese, diretto dal maestro cav. Mario Mascagni; e nella mattinata luminosa e gaia, i suoni lieti di una marcia ci accompagnarono fino a questa prima tappa.

Un salone grandioso, la palestra — già preparata per accogliere: ed eravamo poco men di trecento, con l'aggiunta dei cari amici sandanielesi. Alle due pareti minori, gli stemmi inghirlandati delle due città; e tutte le quattro pareti infestate di verdi ramme screziate da qualche fiore; e alla tavola d'onore, un grande mazzo di fiori. Sedevano a questa tavola: il sindaco di S. Daniele co. Ronchi, l'assessore di Udine prof. Del Piero in rappresentanza del Sindaco gr. aff. Spezzotti; il dott. Munero presidente dell'Associazione impiegati del Comune di Udine; il cav. Giovanni Cornassi, segretario di Coscano; presidente dell'Associazione impiegati del Mandamento di S. Daniele; gli assessori di S. Daniele Pascoli, cav. Narducci, dott. Le grami e Varisco; il segretario capo del comune di Udine dott. comm. Gardi.

Per gli addobbi e la preparazione della sala e di quanto bisognava per il vernacolo d'onore e per il pranzo, si prestarono alcuni volontari; e non fu breve né facile il lavoro, nel quale spiccarono principalmente i seguenti: dott. Farroni presidente dell'Associazione Combattenti; Nino Asquini, presidente dell'Associazione Commerciali; Marchesini presidente della Società Operaia, dott. Ciro Pellarini, dott. cav. Augusto Luzzardo, geometra Lino Antonini, Italo Pierucci segretario capo, ispettore scolastico Alfredo Lazzarini, Emilio Bianchi presidente della Cucina Economica, ing. Italo Gonano, Ugo Mancaglia, segretario del Giardino d'Infanzia, dott. Antonio Faggioni, geometra Giacinto Gattoli, gr. Giordano Vidoni dir. del Monte di Pietà, avv. Antonio Legrandi, assessore, gr. Urbano Cressati segretario dell'Ospedale. Cooperarono anche parecchi insegnanti.

Ed erano volenterosi anche i camerieri: tutti i sandanielesi fecero a gara perché la festa di fraternità riuscisse degna della tradizione lunga e costante che associa al nome di San Daniele la qualità di squisitamente ospitale. Noi diciamo semplicemente che nella giornata di ieri quella tradizione fu superata.

Fu appunto questo desiderio, questa volontà che la propria terra si facesse onore (come suol dirsi), presso gli ospiti, che fece assumere a tanti giovani ed uomini maturi delle professioni più varie, quella unica, temporanea di organizzatori del servizio, di camerieri... e perfino di cuochi, — al quale ufficio si prestò, per citare un caso, l'orecchio sic. Fermo Antonio Colata detto Bombon.

Un particolare degno di nota: al vernacolo d'onore non si furono discorsi: un semplicissimo e brevissimo saluto del co. Ronchi.

L'Associazione commercianti di S. Daniele — disse egli — reclama che io vi porti un saluto. Riserbandomi di farlo più tardi, al finire del pranzo che ci radunerà più tardi in questa sala modesta, io invito per ora i miei concittadini solo a gridare: Evviva Udine!

L'invito fu accolto con entusiasmo; e con entusiasmo non minore si sprigionò dal petto degli ospiti un poderoso e ripetuto grido: Evviva San Daniele!

Un «gruppo» grandioso

Era nel programma che dovessimo essere fotografati. Ma dove? E dove meglio e con più effetto artistico di quello che sulla gradinata del Duomo? Lasciatela, pertanto la Palestra, ci raccogliemmo sul quella gradinata. Era venuto da Udine appositamente il bravo Eugenio Pignat. Anche un altro fotografo, questo del luogo, fissò le nostre immagini sulla «lastra».

Iersera, il «gruppo» — magnificamente riuscito — era già esposto al Bar Vittorio Emanuele, oggetto di curiosità e di ammirazione.

Il banohetto

— E adesso vadano a pranzo! — ci aveva congedato con la solita tepidezza il Pignat, dopo esaurita la prima parte del suo compito.

Non è a dire che obbedimmo. Ed eccoci di nuovo raccolti intorno alle tavole — ora tutte infiorate — nella palestra. Dovemmo fare altri nomi, oltre quelli sparsi qua e là, ma non ce lo consente lo spazio. Ci limiteremo ad accennare che erano convenuti ospiti anche da al-

tri Comuni del Mandamento; il sindaco di Coscano Virginio Mattinssi, il segretario di Fagnaga rag. Antonio Zardini, il segretario di Malano Giov. Bonomi, e i segretari di Ragogna, di Rive d'Arcano, di Dignano, e di altri Comuni, anche non appartenenti al Mandamento.

Festa della cordialità e festa della fratellanza. La lista dei cibi, in friulano, è preceduta da sechzosi versi, pure in dialetto; in friulano la dedica stampata sopra una cartolina doppia, con l'incantevole panorama di San Daniele, dono gradito, sul finire del pranzo ebbe ognuno dei quasi trecento commensali — bei lavori delle Arti grafiche di G. Tabacco, il donatore, l'uomo dalle trovate geniali e che prodiga in ogni occasione agli ospiti della sua città la ospitalità sua rumorosa e cordiale; e in friulano anche due brindisi.

Dice la dedica di Bepo Tabac che «uè — Sandanel — la patrie de mari lunghe furlane — e si sint supiarbeose e felice — di accogli tante brave int — che lavoro, che strazie, che stadié — contente di fa ben in te vite».

Saluti, discorsi, brindisi

Il pranzo, avendo fra i direttori della cucina un brette, non poteva riuscire che un pranzo d'oro: per la squisitezza dei cibi, per la prontezza del servizio (disimpegnato da numerosi volontari), per la cordiale giocondità.

Il tempo volò e si giunse ben presto, troppo presto, al momento dei brindisi.

Primo, naturalmente, a parlare fu il co. Ronchi. Egli portò «a tutti gli ospiti graditi, il saluto della cittadinanza di San Daniele. Indi saluta in particolare il corpo bandistico di Udine, venuto a far udire le sue armonie per associarle così alle armonie naturali di linee e di colori di questi colli meravigliosi: al corpo bandistico, salito in così bella fama, al quale i sandanielesi sono pronti ad applaudire. E non sarà soggiunto, non sarà il nostro l'applauso dell'ospitalità, ma il riconoscimento della valentia vostra nell'arte purissima, sotto la guida di un uomo che ha nell'anima il senso dell'arte divina: il maestro Mascagni. (Una ovazione al maestro Mascagni prorompe da un capo all'altro della vasta sala e si rinnova e persiste per qualche minuto). Saluta i rappresentanti della benemerita classe degli impiegati ed augura che possa raggiungere i postulati ai quali aspira. (Nuovi applausi). Ed un saluto deferente porta al rappresentante del Comune di Udine — di quella gloriosa città con la quale San Daniele ebbe sempre comune la storia, gli affetti, le gioie, i dolori, la fede. (Vivissimi, prolungati, rinnovati applausi). Ed un saluto in via d'alto intelletto e di nobile cuore, che Udine tutta ama e che tutti i friulani onorano per le sue virtù, sebbene celate da una grande modestia — all'uomo che tutte le virtù in sé accoglieva quando anche l'eccessiva modestia fosse una virtù: al Sindaco di Udine, Luigi Spezzotti. (Si ripete una lunga, infrenabile ovazione all'indirizzo del Sindaco di Udine, gr. aff. Spezzotti).

Signori! — conclude il co. Ronchi — se oggi, qui, convenimmo, l'impressione vostra è stata di entrare in un paese quasi completamente risorto, in un paese che abbia già superata la sua crisi? Io vi dico che qui, per voi, crisi non ve ne potrebbe essere mai: tanto è profondo nei sandanielesi il senso della ospitalità fraterna verso i cittadini di Udine. (Enthusiastici applausi e ripetute grida di evviva San Daniele! Evviva il sindaco co. Ronchi!).

Il dott. comm. Giuseppe Munero, presidente dell'Associazione impiegati del Comune e delle Opere Pie di Udine, in forma elata espone nobili sensi di riconoscenza per il primo cittadino di San Daniele, ben sapendo di rendersi con ciò interprete dei sentimenti di tutti i soci. Non potevamo desiderare né immaginare ospitalità più gentile, più festevole, più cordiale. (Applausi). Brinda a San Daniele, gemma cara! Friuli, all'Italia. (Generali, entusiastici, persistenti applausi).

Il discorso ufficiale

E sorge a parlare l'egregio cav. Covassi, presidente dell'Associazione impiegati del mandamento di San Daniele. Egli dice, rivolgendosi agli ospiti:

— Permettete — amici e colleghi carissimi, che nella mia veste di presidente della Sezione di S. Daniele della nostra Associazione provinciale, io adempia anzitutto ad un dovere del cuore, porgendovi un fraterno e cordiale saluto, e con esso un ringraziamento vivissimo per avere Voi accettato il nostro invito e scelto la patria di Antonio Andreuzzi e di Teobaldo Ciconi a mèta di questa prima vostra gita sociale. (Vivi applausi).

E poiché tra voi vedo un illustre rappresentante della città di Udine, indice sicuro, non meno che eloquente, dei buoni rapporti e della mutua considerazione esistente fra amministrazione comunale e funzionari (benissimo!) permetteteci che a Lui pure io ponga un deferente saluto (scroscianti applausi) saluto che con effusione d'animo estendo al nostro egregio presidente, il comm. Munero il quale, dopo aver condiviso la nostra vita di lavoro, di passione e — lasciatemelo dire — anche di dissidii, ha voluto procurarsi un'ora di riposo e di svago in mezzo ai suoi cari e fedeli compagni. (Lunghi, generali applausi).

Sicuro poi di interpretare il sentimento di Voi tutti, io rivolgo uno speciale, vivissimo ringraziamento a quel valoroso artefice e collaboratore della grande vittoria, a quel sagace amministratore, a quel perfetto gentiluomo, allo storiografo dell'Adamo, che è il nostro illustre Sindaco, il generale comm. Ronchi. (Prolungati persistenti ovazioni) al cui merito dobbiamo l'accoglienza fraterna, spontanea, sincera, ricevuta da questa patriottica cittadina che ha dimostrato di essere lieta ed orgogliosa di ospitare oggi una così eletta e numerosa schiera di lavoratori della mente e del braccio. (Vivissimi applausi).

Ed ora, colleghi ed amici carissimi, lasciate che vi esprima tutta la compiacenza che io provo per l'odierno convegno il quale, sebbene raccolto a soci d'ipocrite sezioni, è — per numero di intervenuti e per compattezza e fervore d'intenti — una prova tangibile della forza e della vigorosa organizzazione del nostro grande sodalizio, il quale, sorto per comune volere, plasmato dallo spirito della maggiore fratellanza, sorretto dalla bontà dei diritti della nostra classe, rappresenta oggi un baluardo a cui tutti dobbiamo stringerci intorno compatti. (Benissimo, applausi).

Attori e spettatori dell'immensa tragedia che ha insanguinato l'Europa, era nostro intimo convincimento che tutto quanto succedeva in quei dolorosi e penosi momenti dovesse un giorno ben fruttificare in mille gioie per tutti e quindi anche per noi, funzionari dei Comuni.

I fatti ci lasciarono disillusi ed abbiamo purtroppo dovuto lavorare e lottare per vincere le terribili ripercussioni dello spostamento economico lasciato dalla guerra, per assicurarci un non abbondante tozzo di pane.

E quel poco che ottenemmo lo dobbiamo alla nostra unione, al fascino delle nostre forze fattive le quali, raccolte le voci dei colleghi, diedero ad esse l'autorità e la potenza che solo la organizzazione intelligente e sana può dare.

Ma noi non possiamo e non dobbiamo fermarci qui; nell'agone amministrativo, al di fuori e al di sopra di ogni competizione che esuli dal nostro campo, noi dobbiamo vincere ogni ostacolo, superare qualunque difficoltà stradicare tutte le prevenzioni e col ritmo costante della nostra azione, sorretti da una perseveranza instancabile, da un entusiasmo non periodico ma quotidiano, raggiungere quei risultati che stanno a salvaguardia della nostra posizione, a tutela del nostro decoro, a maggior garanzia del nostro avvenire. (Lunghi rinnovati applausi).

Non dimentichiamoci che attraversiamo un periodo storico nel quale la folla organizzata ha una dinamica che travolge, disperde e rende vana qualsiasi azione di singoli.

Non ibride coalizioni, dunque, non lotte di parte, ma la concordia e la tenacia, ci guidino anche là dove l'olimpico impero, là dove una discussione si è ingaggiata e domani potrebbe fatalmente ripetersi e trionfare per toglierci quel poco che, a forza di stenti abbiamo ottenuto. (Bene!).

Con questo invito, e con la fede più radiosa nei destini della nostra classe, lasciate, colleghi carissimi, che io vi ringrazio il fraterno augurio saluto e che in quegli al progresso ed al sempre migliore avvenire della nostra associazione. (Generali, prolungati applausi).

Altri brindisi

Il maestro cav. Mascagni, salutato da un scroscio interminabile di battimani e di evviva, ringraziò con effusione romana il co. Ronchi, delle parole dette al suo indirizzo e mette in rilievo l'opera del dott. comm. Munero a favore della classe, a Udine, il cui esempio fu, e sarà certamente, seguito da altri Comuni.

Il rappresentante di Udine, prof. Del Piero, accolto da ripetute grida dei sandanielesi di: Evviva Udine! — esordisce dicendo non esservi parole adeguate per ringraziare dell'accoglienza avuta — gentile, fine, splendida, perfetta: San Daniele, questa Firenze della Filologia. (Applausi). Questa, fra le città, graziose del Friuli, quest'ossatura, ci preparò, i regalò una giornata di letizia, di gioia, di tanta gioia, rievoca il prof. Del Piero argutamente, che, voi lo vedete, nessuno può star fermo. (Nervosa generale). Nota era l'ospitalità dei sandanielesi; ma quella di oggi è una ospitalità veramente classica, insuperabile, per la spontaneità, la finezza, la organizzazione perfetta in ogni sua parte, che alletta, attrae, commuove. (Vivissimi applausi).

Ringrazia il co. Ronchi delle nobilissime parole con le quali accompagnò il saluto al sindaco, il quale, se non fosse stato impedito, si troverebbe con noi di gran cuore. Noi tutti (dice) amiamo il nostro sindaco, riconoscendo l'alto intelletto e la grande bontà; e sentiamo col più vivo compiacimento che altre terre della provincia lo tengano in onore. (Prolungati, interminabili applausi).

Chiude col portare il saluto della cittadinanza udinese ai fratelli sandanielesi. (Vivi applausi). E col brindare alla completa resurrezione di San Daniele, la città che spesso, nelle altre parti d'Italia, simboleggia, con Udine, la patria del Friuli. (Enthusiastici ripetuti applausi. Incrocio di evviva S. Daniele ed evviva Udine).

E parlano ancora, tutti applauditi, il comm. Gardi, Arturo Valzucchi in vesti friulani, che provocano frequenti volte schiette allegria per la vena di umorismo onde sono pervasi — e laggiù infondo, il direttore didattico Alfredo Lazzarini, pure in lepidi versi friulani; e Giuseppe Tabacco, il quale dice poche parole in friulano per presentare il gradito dono della sua doppia cartolina illustrata.

Il concerto in piazza

Un trionfo il concerto del corpo musicale di Udine, dopo il banchetto: un vero e grande trionfo per gli esecutori e più ancora per il chiaro maestro cav. Mascagni. Applausi generali, insistenti, calorosi ad ogni numero del programma — entusiastici dopo la esecuzione perfetta del duetto e valzer del «Baïso di Gounod», dopo la Ouverture Solenne del Tschai-kowsky, alla fine della sinfonia del «Giulio Tello di Rossini»; che fu l'ultimo. Una pioggia di fiori fu lanciata da gentili mani sugli esecutori e massime verso il maestro.

E via alla Stazione, per il ritorno malinconico, al proprio malinconico, per il distacco da San Daniele, fiore di bellezza e di gentilezza — e perché tale distacco era troppo anticipato.

Le ordinazioni di oopie, sarà bene accompagnare dal relativo porto.

Cronaca Cittadina

Una festa simpatetica

Ricorrendo al 40. anno dalla fondazione delle Ferriere di Udine e Pont Saint Martin, domenica mattina, impiegati ed operai si son dati convegno nel villino della Direzione per rendere omaggio al cav. ing. Giovanni Sendresen loro direttore tecnico, ed al cavalier Maurizio Hoffmann, loro direttore amministrativo. Prese per primo la parola il presidente del Consiglio di amministrazione, comm. G. B. Volpe, il quale con alta parola rievocò agli intervenuti, l'inflessibile attività dei sudodati direttori, illustrandone la bontà, l'onestà e la grande, costante operosità. Chiuse inviando un reverente saluto alla memoria di quelli che furono i pionieri della fondazione, sigg. Neufeldt, cav. Orter e cav. Antonio Volpe.

Quindi il sig. Moretti si rese interprete dell'affetto degli impiegati tutti verso la Direzione, offrendole la pegna di stima e ricordo due pregiate pergamene, opera esimia dei professori Bernabò, Del Puppo, nonché due medaglie d'oro espressamente coniate per la commemorazione. La vecchia guardia delle Ferriere di Udine, ebbe fedele interprete nel sig. rag. Bianuzzi che ricordò agli amati direttori i 40 anni di lottate trascorsi per dare al Friuli nostro una industria modello.

Il sig. Federici, a nome degli operai, offriva due splendidi orologi d'oro, accompagnando l'offerta con lo augurio che ancora per molti anni, perduri l'opera sagace degli odierni direttori.

Alla loro volta i signori De Sabbato, Michelozzi, Della Sava, Tambosso e Micolletti, i quali or compiono il loro quarantesimo anno di servizio, accompagnarono gli unanimi voti offrendo due splendidi mazzi di fiori. Venne poscia servito un rinfresco, durante il quale regnò la più schietta familiarità frutto dell'affiatamento che unisce e braccia ed intelletto.

I due festeggiati direttori, profondamente commossi, risposero apertissimi.

A chiudere la simpatica festa, degnamente concorse il sig. Vendruscolo, che brindò alla salute della Direzione, lasciando una indimenticabile eco nel cuore degli intervenuti. L'opinione pubblica, al di fuori e al di sopra dei partiti, non può non associarsi al plauso ed al consenso tributato all'ing. Sendresen al cav. Hoffmann, la cui opera assidua ed intelligente vale a conservare all'industria friulana una delle fonti più redditizie di lavoro, mentre più grave perdita dovunque la crisi: indaga questo di larghe vedute nella situazione incerta che travaglia il dopo guerra.

Manovre di cavalleria

Nella zona di Palmanova, l'11 corrente, si iniziarono le grandi manovre di cavalleria, dirette dal generale Milanesi, comandante della Divisione cui parteciperanno 4 reggimenti di cavalleria, il reggimento artiglieria autoportato col gruppo artiglieria a cavallo ed alcuni battaglioni bersaglieri.

Presenzierà il gen. Vaccari, capo di S. M. dell'Esercito.

La mattina si farà una commemorazione sul San Michele.

La riunione degli esercenti di pasticceria, caffè, bar.

Oggi alle ore 17 nei locali delle pubbliche adunanze in via Treppo, seguirà l'assemblea degli esercenti del ramo Pasticceria, Bar Caffè, Birreria, per procedere alla nomina del Consiglio Direttivo della nuova associazione.

Per la Mostra bovina Mandamentale della razza pezzata rossa

che avrà luogo in Udine il 15 settembre c. a., è pervenuta in questi giorni al Comitato Ordinatore, notizia dei seguenti contributi: Dalla Deputazione provinciale L. 2000, dalla Cassa di Risparmio L. 500 oltre ad una medaglia d'oro e due di argento; dalla Federazione fra le Cooperative agricole friulane 1 medaglia di argento dorato, 3 di argento e 3 di bronzo, dalla Camera di Commercio 1 medaglia di argento dorato ed una di bronzo.

Il Comitato ordinatore (che ha la sua sede presso la Sezione di Udine della Cattedra Ambulante di agricoltura - via Prefettura n. 10) ha invitato i signori sindaci del Mandamento, a nominare per ogni frazione una o più persone — con incarico di compilare, in accordo coi signori: veterinario del luogo e presidente del locale Consorzio zootecnico, un elenco dei migliori soggetti, che verranno poi, previa visita di una Commissione incaricata dal Comitato ordinatore, definitivamente iscritti alla Mostra, se ritenuti meritevoli.

Sono fissati per la Mostra premi in danaro, per l'importo di L. 8000 oltre a numerose medaglie d'oro, d'argento dorato, di argento e di bronzo.

E vivissimo l'interessamento per questa Mostra, e la sua riuscita — sarà certamente tale da confermare la fama di allevatori appassionati ed intelligenti, che ebbero sempre gli allevatori del mandamento di Udine.

Beneficenza a mezzo della «Patria», RIFUGIO BAMBINI GESU' — In morte di Luigi Del Mestre: Cattedratici Umberto 10.

ORFANI DEL COMUNE. — A. M. ciavano bionchi 2.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA — Nel V. anniversario della morte di Antonio Fanna, in memoria del suo papà, Vittoria Fanna 25.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Luigi Del Mestre: Girolamo Barbaro 5 — di Maria Dreosi, Girolamo Barbaro 5.

DOBBIAMO RIMANDARE A DO-

MANI cronache e corrispondenze anche interessanti, non consentendoci lo spazio di accoglierle nel foglio di oggi.

La giornata alpina di ieri

SUL MANGART. — Ieri alle ore 11 al rifugio del Mangart si è svolta una solenne e commovente cerimonia per la consegna da parte dell'autorità militare alla Società alpina delle Giulie del rifugio che da ieri porta il nome di Giuseppe Sillani uno dei più sagaci eroi della nostra guerra.

Semplice, ma commovente la funzione, pochi discorsi, ma tutti ispirati all'amore di Patria ed alla necessità di affermare l'italianità di quei monti che portano ancora segni tangibili della loro romanità. Presenti alla cerimonia erano 150 soci della Società alpina ed altre associazioni di Trieste e Gorizia l'autorità militare, i Sindaci dei Comuni di Raib e Weissfels Plezzo che ufficialmente preso impegno della conservazione del rifugio; il commissario Civile di Caporetto.

La Società Alpina friulana era rappresentata dalle signorine Rea e Rieppi e del colonnello Rubbazzero che a nome della Società portò il commosso saluto alla memoria del Sillani e fece voti per la prosperità del rifugio.

Il rifugio con servizio di alberghetto resterà aperto fino al 15 settembre, si compone di 6 stanze e cucina e 2 dormitori per 25 persone.

La via di accesso sono state ben segnate; la mulattiera è molto comoda. Del Predil si raggiunge il rifugio (m. 1919) in tre ore. Da Neve abbiamo impiegato 5 ore.

ALLA MARIANNA. — Due soci della S. A. F. hanno ieri salita la Marianna da Tolmezzo, superando felicemente le serie difficoltà che si incontrano. Assenza assoluta di neve.

AL COGLIANI. — Altri soci hanno ieri salito il Cogliani partendo dal Rivozero Marinelli completamente arredato dalla Società Alpina Friulana.

A NEVEA. — La strada che conduce a Nevea è stata completamente riattata al transito anche delle automobili. Al Rivozero l'arrivo è preparato per la settimana sportiva indetta dalla società, dal 23 al 31 corrente.

Nozze bene auspicate

L'avvenimento e colta signorina Renata Caisutti, figlia del noto e stimato avvocato nostro concittadino, oggi giurava fede di sposa al valoroso tenente di artiglieria nob. Enzo Cipolla di Villar, di eletissima famiglia palermitana. Ai due sposi che oggi vedono coronato un lungo sogno d'amore, e alle loro famiglie, giungano le nostre vive congratulazioni.

Investimento tramviario

Nel pomeriggio di sabato il tram di San Daniele investì una bambina che attraversava il binario presso la stazione di Porta Gemona.

La poverina, certa Rosa Pertoldi di Pietro, abitante in via Alessandria fu tosto raccolta e trasportata in ospedale ove le si riscontrarono ferite alle gambe guaribili in due mesi.

Le avventure di Mansueto

Giovanni Mansueto è un commerciante fiorentino che capita sovente nella nostra città, per interessi della sua ditta.

Già una volta ebbe la disgrazia, o meglio la fortuna, di riportar soltanto lievi contusioni in seguito ad un investimento automobilistico.

E sembra proprio che le vie di Udine siano per lui più pericolose di quelle di Firenze, poiché anche l'altro giorno, mentre percorreva via Roma in bicicletta, fu investito da un motociclista.

Il sig. Mansueto ricorre alle cure di un medico privato, poiché aveva riportato escoriazioni varie di lieve entità. La macchina però rimase acciacciata in malo modo.

Incerti velocipedisti

L'altro giorno il sig. Francesco Bissatini, recatosi alla Stazione Ferroviaria, depositò un momento la macchina nell'atrio, lasciandovi sopra il cappello quale segno della sua proprietà. Quando si recò a riprendere la macchina, non la trovò più; il cappello era stato risposto, con cura, da un lato.

Anche a Giuseppe Gabai capitò un incerto velocipedistico. La macchina gli sparì nell'atrio dell'Associazione Agraria, ove l'aveva momentaneamente lasciata.

Una donna nuda

Sabato nel pomeriggio sul portone della casa segnata co. in. 129 di Via Antonio Lazzaro Moro, apparve una donna completamente nuda.

Essa gesticolava e pronunciava le più strane parole, così che un numero di passanti, dopo la prima sorpresa ebbero un senso di pietà per la disgraziata; tutti compresero che ella aveva smarrito la ragione.

Fu fatta rientrare, ma più tardi, indossando una semplice vestaglia, riuscì ad allontanarsi nuovamente, dirigendosi fuori Porta San Lazzaro. Dopo lunghe ricerche fu rinvenuta in Via Pordenone e riconsegnata a casa.

E ieri mattina, in seguito ad urgente visita medica, venne accompagnata al Manicomio.

La poveretta — che si dice sia una alcoolizzata — è certa Cristin Natalia, sui quarant'anni.

SMARRIMENTO

BRACCIALETTO oro massiccio a catena con medaglietta, è stato smarrito ieri sera da porta. Poche ore fa è stata trovata. Mancava compente all'onesta persona che la portasse all'Unione Pubblicità, Udine.

Beneficenza

Orfani di guerra del Comune di Udine — In morte di Luigi Gaudio: Achille Cucchini, Angelo Battocelli, Augusto Bosso, Giacomo Colles, rag. Angelo Pilosio lire 10 ciascuno; Clemente Clemente, Leone Del Mestre 5 ciascuno; famiglia Cozzi 2. — In morte di Amalia Ferrucci: dott. V. Minichello 10 — In morte di Emilio Morassi: Leone Del Mestre 5; — di Emilia Clodig: Rocco Luigi Ferrucci e Giuseppe 10; — di Quirico Rizzi: Irma Benediti e Atala Mascherini 5 ciascuna; — di Luigino Del Mestre: Ditta Agnola e Comp. 5.

Sezione Tubercolotici di Guerra. — A mezzo de «La Patria del Friuli»: Jazz Band Musik Fig-nat 52 — In morte di Luigi Gaudio: Ercole Cera 5 — A mezzo cav. uff. Bissatini: Jazz Band Musik Fig-nat 60 — Cav. uff. Giovanni Bissatini, fratelli Bellina, Antonio Massi, Umberto Zorzer, N. N. Andrea Gremese, Umberto Turato, N. N. Antonio Guatti, Silvio Rossi, Emilio Gottardo e Pietro Roaiti, commentando la volata della bicicletta del signor Chechi Bissatini, offrono ciascuno lire 10 — Circolo Ufficiali del 2. regg. fanteria «Savoia» 50 — A mezzo de «La Patria del Friuli»: Fratelli Memazzi in m. E. Volpe 25, Operai e impiegati Mobilitati: Sambuco, in m. di Nomi: Toncassi 36 — Bianchi Vittorio in m. E. Maras 10 — Amici riuniti in una cena alla Trattoria Portogruaro, 16.

L'ARTE MUTA

CINEMA-TEATRO MODERNO Questa sera verranno proiettate due bellissime films.

LA FIGLIA DEL CONDANNATO azione drammatica in quattro parti, capolavoro della rinomata casa De Giglio di Torino ed

IL RITORNO DI GIOCONDO commedia in due parti, interpretata dal comico francese Giocondo.

CINEMA EDEN

LYDA BORELLI l'indimenticabile attrice, l'affascinatrice di tutti i pubblici, si produrrà questa sera in

MALOMBRA

Azione drammatica in 4 parti tratta dal romanzo di A. Fogazzaro. Sarà accompagnata dall'orchestra.

Cronaca Sportiva

Udinese batte Lucchese: 1 a 0

Per la seconda volta, sebbene con un minimo scarto di punti, la nostra prima squadra ha avuto ragione dei forti Lucchese.

A dire il vero la partita di ieri non ha proprio completamente soddisfatto il numeroso pubblico accorso in Via Mantegna. Certamente il caldo ha avuto i suoi effetti in buona misura sui giocatori, o meglio su qualcuno di essi.

L'inizio della partita, vede una prevalenza Lucchese che perdura per una quindicina di minuti. Gli udinesi però si risvegliano e passano all'attacco decisi, impegnando «entrambe le portiere rosso-neri». Al 14. minuto Udine è in «corner», ma il pronto intervento del bravo Loddo, evita il pericolo.

Numerose folate dei nostri bianchi neri che sembrano portate, a buon punto, si infrangono contro la forte difesa avversaria. La fine del primo tempo trova così le due squadre alla pari.

All'inizio della ripresa sono i Lucchese che attaccano e ottengono un «corner» salvato però da Loddo con sicurezza.

I concittadini contrattaccano decisi e lentamente, ma con sicurezza impongono il loro gioco agli avversari.

E' al 19. minuto che si svolge l'azione che darà la tanto attesa vittoria: Dal Dan Enzo avuta la palla, passa al centro; Moretti raccoglie e scote in porta con precisione. Il successo imballadisce i nostri che attaccano ancora; e ottengono al 21. un calcio di rigore, — tirato poi fuori da Moretti. Diverse altre buone occasioni sono lasciate sfuggire dai nostri per troppa precipitazione, e dei buoni tiri in porta sono parati ottimamente dal portiere rosso-nero.

Anche i Lucchese però rispondono agli attacchi udinesi con delle folate creando situazioni pericolose davanti alla nostra porta. Loddo però vigile; libera con sicurezza.

Aggredito e derubato di 5000 lire alla porta della città

Il fatto avvenne ancora parecchio tempo addietro, ma fu tenuto segreto nella speranza di rintracciare gli autori.

Certo Guglielmo Romanelli, di Ancona, si trovava verso le ore 7.30, all'osteria "Stampetta" fuori la porta, a bere un bicchiere.

Egli notò che nella stanza modesta si trovavano cinque individui dal loro aspetto, che di quando in quando, lo squadravano. Ne fu impressionato, tanto che invece di pagare (cioè che lo avrebbe obbligato ad estrarre il portamoneta), disse forte all'oste in modo di essere inteso, che non aveva denaro e che lo scotto gli venisse addebitato nel suo conto.

Uscì e si diresse ai casali Cornor, ove si fermò per alcuni affari, quindi verso le 9.30 prese la strada della Rotonda, dovendo recarsi a Passian di Prato ove abita. Giunse però all'albergo alla Rotonda, e, non sapendo, ed impressionatissimo entrò nell'esercizio.

Quiv'istrettamente alcuni po' verso le 22.30 decise di ritornare in città, ove probabilmente avrebbe trovato qualche carro per proseguire verso Passian di Prato in compagnia di altre persone.

Ma appena sotto il vialeone degli ippocastani, uscirono tre individui che egli riconobbe per quelli veduti all'albergo Stampetta, e formatolo gli trassero di là la porta del portafoglio e con esso il morto che vi giaceva sepolto, quasi 5000 lire.

L'autorità di P. S., cui fu denunciato la rapina, ha tratto in arresto tale Bordinio Giuseppe che pare fosse uno della combriccola e anche segue le tracce degli altri.

Agenti della vigilanza notturna lottano a revolverate contro due ladri

Due feriti - Un arrestato.

Il sig. Antonio Lenisa, cui l'altra notte i ladri rubarono cavallo e birroccia, aveva fatto sapere che reggeva mille lire a chi li avesse scoperti. Il direttore della Vigilanza Urbana sig. Arnaldo Mercuri, decise porsi alla ricerca dei malfattori e ieri notte col capoguardia Alfredo Ricci, in bicicletta si pose alla caccia. Presso Pradamano, scossero un attacco che corrispondeva perfettamente a quello rubato. Sopra vi erano due giovani che parlavano tra loro con fare disinvolto. Decisero senz'altro il fermo e, spesi dalle biciclette si appressarono al birroccia intimando l'alt.

Per tutta risposta i ladri estrassero la rivoltella puntandola contro i coraggiosi agenti. Il capo guardia Ricci, trovandosi più vicino al veicolo, sapendo che un momento di esitazione poteva avere serie conseguenze, d'un balzo fu addosso ad uno dei malfattori che aveva riconosciuto per il giovanotto Ernesto Giacobbi, ottico, già noto per altre imprese del genere.

Tra i due si ingaggiò una lotta violentissima che improvvisamente poteva degenerare in tragedia: il ladro cercava con la maggior vigoria di sottrarsi all'agente, che tentava di disarmarlo.

Il secondo malfattore, vista la mala paria, impugnava la rivoltella scaricandola contro il direttore Mercuri. Questi a sua volta puntò l'arma contro l'aggressore e fece scattare il grilletto: malamente il colpo fece il colpo.

La lotta continuava impressionante intanto tra il Ricci e il Giacobbi, che resisteva sempre tentando di ferire l'avversario.

Il compagno, impugnando una seconda pistola, la scaricò ancora quasi a bruciapelo contro il sig. Mercuri che, se ha salva la vita lo deve a un vero miracolo. Tentava egli far scattare la propria arma, ma i colpi per le cartucce guaste non partivano. Con balzi qua e là, sfuggiva alla furia di proiettili che venivano sparati contro di lui: purtroppo, uno lo raggiunse passandogli parte a parte la coscia sinistra. Lo sciagurato continuava a sparare: i colpi giunsero ad una trentina; una vera battaglia.

Deciso a fuggire, il sig. Mercuri, sebbene dolente per la ferita, si trascinò presso gli altri due che, coltando ancora disperatamente, e coltando della rivoltella, colpì alla testa il Giacobbi.

Finite forse le munizioni, o impressionato perché il Giacobbi, tramortito per la botta ricevuta, si era arreso, il secondo malfattore non si affrettò più e fuggì scampando nei campi in direzione di Pradamano.

Il Giacobbi venne arrestato e trasportato, con il birroccia recuperato, all'ospedale Civile. Il medico di guardia visitò subito il sig. Mercuri: per fortuna il proiettile aveva attraversato le sole parti molli senza ledere l'osso, cosicché la ferita non presenta, per ora, carattere preoccupante. La ferita riportata dal Giacobbi venne dichiarata guaribile in 15 giorni.

Egli fu passato alle carceri, mentre l'altro, riuscito a dileguarsi, è rimasto sconosciuto.

Rallegrandosi con i solerti e coraggiosi capi della Vigilanza notturna per il notevole arresto e il successivo, auguriamo al sig. Mercuri, sollecita e completa guarigione.

I COMUNICATI

TAPPETI ORIENTALI ED UVA SULTANINA. La Camera di Commercio comunica che il Dogane firano autorizzazione a consentire direttamente la importazione di tappeti orientali e dell'uva secca sultanina.

Come a Londra, anche a Parigi? La missione dell'on. Schanzer Il ministro delle colonie a colloquio col Senusso sotto una tenda

Il Ministro degli esteri on. Schanzer a Parigi.

PARIGI, 8. — L'on. Schanzer proveniente da Londra è arrivato a Parigi oggi alle ore 18.45 con l'espresso di Calais, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Pagliano, e dal cav. Guariglia. L'on. Schanzer è stato salutato alla stazione dal conte Sforza e dagli altri funzionari dell'ambasciata d'Italia.

Accompagnato dall'ambasciatore conte Sforza, il ministro ha avuto un colloquio di due ore col presidente del Consiglio Poincaré. Un comunicato dell'agenzia Havas dice che il colloquio è stato cordiale e che in esso sono state trattate tutte le questioni di carattere generale.

Il colloquio con Poincaré La questione di Tangeri

PARIGI, 9. — Nel colloquio di stamane al Quai d'Orsay, l'on. Schanzer ha informato a grandi linee, il signor Poincaré, delle conversazioni di Londra. Ha poi esposto al presidente del Consiglio francese il punto di vista italiano sulla questione di Tangeri. Il sig. Poincaré non ha creduto di poter accettare tale punto di vista sul quale il ministro degli esteri italiano insisteva probabilmente con un apposito memorandum.

L'on. Schanzer ha poi vivamente raccomandato al sig. Poincaré una favorevole soluzione della questione riguardante i diritti di cittadinanza degli italiani in Tunisia. Vi è stato poi uno scambio di idee sulla questione della pace in Oriente e su altri argomenti di carattere generale. L'on. Schanzer parte stasera per Roma, desiderando riferire al più presto sulla sua missione in seno al Consiglio dei ministri e mettersi a disposizione della Commissione per gli affari esteri della Camera e del Senato.

Il commento dei giornali

PARIGI, 9. — Il «Journal» scrive che l'intesa franco-italiana deve essere tanto più facile, in quanto i due paesi hanno eguali vedute circa le questioni di Oriente. Il giornale aggiunge che tutti e due i paesi giudicano disastrosa la continuazione della guerra, ritengono impossibile una soluzione con le armi, sono favorevoli all'apertura di negoziati che rappresenterebbero l'unica soluzione, e desiderano raggiungere un equilibrio stabile tra differenti fattori greci, bulgari e turchi.

Il «Journal» conclude affermando che non resta altro che intendersi per imporre energicamente un'azione pacificatrice.

Anche nell'Inghilterra si deplora l'insuccesso

LONDRA, 9. — Il corrispondente diplomatico del «Sun» Times deplora che i risultati ottenuti dalla visita dell'on. Schanzer a Londra siano stati inferiori all'aspettativa e rileva che molti sono coloro che deplorano tale fatto, perché speravano da questa visita un accordo generale duraturo anglo-italiano. Esiste un legame fondamentale di simpatia fra i due paesi, aggiunge il corrispondente, ma le trattative non hanno raggiunto i risultati sperati, perché i punti di vista dei due governi non sono concordi. Il corrispondente rileva che le questioni discusse sono più complicate di quello che sembra a prima vista, e conclude che per la maggior parte delle questioni l'Inghilterra è pronta a fare concessioni, purché vi sia reciprocità quando, per esempio, la questione del prossimo Oriente sarà di nuovo oggetto di conversazioni internazionali.

La Germania domanda una moratoria BERLINO, 9. — Si ha da fonte competente che il governo avrebbe deciso di domandare una moratoria per ripartire i pagamenti in un maggiore periodo di tempo. Sono state iniziate trattative in proposito.

Il giorno della pace, festivo in Francia

PARIGI, 10. — La camera ha approvato definitivamente il progetto che dichiara giorno festivo l'undici novembre di ogni anno e che fissa in tal giorno l'anniversario della celebrazione della vittoria e della pace.

3 reati che non si possono amnistiare PARIGI, 10. — La camera ha votato per alzata di mano il testo del progetto che lascia a questo la facoltà di usare del diritto di grazia giudicando caso per caso, eccettuati però i colpevoli di tradimento, di diserzione di insubordinazione.

Colta vittoriosa intorno a Dublino DUBLINO, 9. — Un comunicato ufficiale dice che la lotta prosegue vittoriosa nella regione orientale di Dublino.

Ieri sono stati fatti oltre cinquantamila prigionieri.

Un incrociatore a disposizione di Caviglia MONTEVIDEO, 7. — Il governo ha messo a disposizione del generale Caviglia, un incrociatore «Uruguayano» per effettuare il tragitto da Buenos Ayres a Montevideo.

La Duchessa d'Aosta a Casablanca CASABLANCA, 8. — La duchessa d'Aosta è sbarcata a Casablanca, proveniente da Dakar col piroscafo (Atsina) di ritorno da un viaggio attraverso il Senegal. La duchessa è stata ricevuta da sua sorella duchessa di Guise.

Il principe del Siam a Roma

NAPOLI, 9. — Il principe fratello del re del Siam, con la principessa e numerosi seguito, partiranno domani per Roma e proseguiranno a spazia per Parigi.

Il ministro delle colonie visita il Senusso a Merg

Un colloquio sotto la tenda

TOLMETTA, 9. — Il ministro delle colonie on. Amendola è giunto stamane sulla R. Nave Roma. Sul pontile di sbarco è stato ricevuto dal Commissario del governo il quale gli ha presentato numerosi capi convenuti a rendergli omaggio tra i quali erano il cav. Tuati El Kibri, i consiglieri di governo Schek, Nabuss e Gioiari. Da Tolmetta il ministro, insieme col suo seguito ha proseguito subito per Merg, dove 150 cavalieri degli Orfa e di Orsa gli si sono recati incontro al galoppo e lo hanno scortato per l'immenza piana fino al castello.

Quivi il Commissario Mischi ha presentato al ministro dapprima i componenti la piccola colonia italiana, spacia i capi convenuti, tra i quali i consiglieri di governo e i deputati della regione, e gli influenti capi Alusi di Proia, Kabil El Atell, Abid El Gader, Ragguai. Nel pomeriggio l'on. Amendola ha incontrato l'emiro Senusso Saïed Idriss in una località situata tra Merg e Gerbes. L'emiro Idriss che soggiorna attualmente a Gerbes per un periodo di riposo reso necessario dalle sue condizioni di salute, si è recato incontro al ministro, accompagnato dal suo Asciun, dai suoi capi e da una scorta d'onore. Lo ha atteso in una vallata oltre Cassa Sassi, dove per l'occasione erano state innalzate le tende. Il ministro era accompagnato dal suo seguito con una scorta di cavalleria e da una squadra di savari. Egli ha avuto con l'emiro Idriss un colloquio al quale hanno assistito il Sied Sufi, il comm. Gabelli e il prof. Nallino, che fungeva da interprete. Il colloquio si è svolto sotto una tenda, ed ha permesso all'on. Amendola ed all'emiro di risolvere le varie questioni di comune interesse in sospeso. Dopo il colloquio e le successive presentazioni, l'emiro ha pregato il ministro di assistere ad una fantasia data in suo onore dei cavalieri del seguito. L'on. Amendola ha fatto quindi ritorno a Merg, ove ha ricevuto la visita del presidente del parlamento circenico Saïed Sufi Edding, cugino dell'emiro, ed ha proseguito per Tolmetta ove si è imbarcato sulla R. nave «Roma», per dirigersi alla volta di Marsassus e Cirene.

Trebbiatura normale nel Bolognese Una vertenza pacificata

BOLOGNA, 9. — Come in tutta la provincia, anche nel circondario di Imola, i lavori della trebbiatura procedono normali. La vertenza sorta a Molinella per la scelta di una macchina agricola, nel fondo «Selva Malvasi» è stata oggi completamente risolta fra le parti in contesa, avanti il Prefetto di Bologna ed all'ispettore generale del Ministero dell'Interno. La trebbiatura è cominciata oggi stesso.

La sistemazione Sudbaha

VENEZIA, 9. — Oggi ha avuto luogo la seduta di chiusura della conferenza per la sistemazione della Sudbaha. Il presidente della Conferenza marchese Imperiali ha pronunciato un discorso, al quale ha risposto per i rappresentanti degli Stati della compagnia, l'ungherese Cruyoy. Si è proceduto quindi alla firma del protocollo finale dello schema di accordo per assicurare la regolarità dell'esercizio della Sudbaha e per organizzare i servizi tecnici e amministrativi della compagnia e dello schema di convenzione di libertà dei transiti e delle convenzioni.

I numeri del Lotto Estrazione del 7 Luglio

VENEZIA	46	83	4	0	7
BARI	70	19	64	49	84
FIRENZE	42	51	55	49	39
MILANO	52	80	67	63	70
NAPOLI	47	51	68	6	24
PALERMO	27	89	69	71	40
ROMA	75	65	64	10	79
TORINO	37	21	61	28	85

Alla Birreria GROSS "al Parco"

Piazza 28 Luglio tutte le sere concerti orchestrali, anche in caso di cattivo tempo. Todeschini e C. Conduttori

Malattie d'orecchio, naso e gola

Dott. Comm. V. G. CAMPANILE SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia sopra la Primizia Salvo

Il sabato a Pordenone presso il dott. Brunetto - Corso V. Emanuele 56.

LUIGI MANTELLI

Cartoline e Carta da Lettera Via Cavour - UDINE Ingresso - Dettaglio -

Domenico Del Bianco, gerente respons. Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Il Consiglio Direttivo dell'Ufficio Provinciale del Lavoro ha deliberato d'istituire una filiale in Tolmezzo per il periodo di prova di un anno di intesa con l'on. Consiglio Comunale di questa città.

Coloro che credessero di poter assumere la funzione di segretario sono invitati a voler far pervenire le loro domande all'Ufficio entro il 31 luglio corrente.

L'onorario complessivo è di lire 8.500.

Come titolo non è richiesta che la affidabilità al posto.

Per eventuali informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Ufficio di Udine, Via Cavallotti 1.

Udine, 7 luglio 1922.

La Presidenza RINGRAZIAMENTO

Umberto e Rina Del Piero sentitamente ringraziano tutti coloro che in vari modi presero viva parte al lutto che li ha colpiti.

Udine, 10 luglio 1922.

AVVISI ECONOMICI

Cerchio d'impiego cost. 5 la parola - Varcant. 10 - Commerciali con 15 (minimo 20 parole)

Firma

SIGNORI senza bambini cercano quartiere 4-7 vani, città, periferia, anche cambiando altro 5 vani appena fuori porta, tram. Offerte Cassella 1446 Unione Pubblicità, Udine.

QUESTO cantato in città affittasi. Rivolgarsi avv. Schiavi, Udine. Via Savorgnana 28.

NEGOZIO grande affittasi. Rivolgarsi avv. Schiavi, Udine. Via Savorgnana 28.

AFFITTASI nel Palazzo degli uffici, negozio con retro e cantina, rilevando mobilio. Scrivere Cassella 1432. Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI nella camera a due letti Posizione centrale. Scrivere Cassella 1457. Un. Pubblicità, Udine.

Commerciali

PIANOFORTE verticale straordinaria corde incrociate, tre pedali Rösler (Berlino). Marca garantita. Fabbricazione anteguerra vendesi. Via Brenari 10, Udine.

MOBILI di ogni genere a prezzi convenientissimi. Angelo Ferrario. Viale Stazione 3. Stabilimento Lesko via Udine.

Domande d'impiego

VENTIQUATTRENNI contabile praticissimo ramo commercio ottimo corrispondente italiano, francese, spagnolo, occuperebbe. Documenti. Scrivere 1000. Unione Pubblicità, Udine.

COMUNICATO Medaglia d'Oro premio nuovo BAR - CAFFE'

La premiata Fabbrica caramelle e sciroppi A. Collevati, Udine, informa che conformemente all'avviso dei giornali scorsi ha assegnato definitivamente una medaglia d'oro a n. 50 sacchetti caramelle alle seguenti spelt. ditte:

CLOCCHIATTI GIACOMO Via Gemona, Udine
BIANCHI-RAMPAZZO Birreria Ridomi - Casa Degani
I suddetti premi trovansi esposti nella vetrina del negozio Caramelle «Collevati», Via Cavour n. 11 e verranno consegnati martedì 11 corr.

BUSTI

Fascio - Cinture - Ventriere della specializzata e premiata Ditta

MARIA PEPE TORINO - Via Garibaldi N. 5 sono tutto ciò che vi è di più Elegante

Igienico Perfetto

Pratico e conveniente. Gliedre catalogo che si spedisce gratis che consiglia modello più adatto alla Persona.

Dott. cav. UGO ERSETTIG Medico-Chirurgo-Ostetrico

Spec. la malattie segrete e della pelle

RADIUMTERAPIA dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - seno - prostata e retto)

Cure Gratuite per i poveri. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17. Via Belloni 6 - UDINE

Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA D.r. Gambarotto - Via Carducci 9 UDINE Casa di Cura - Visite 12 e 14

LEVICO-VETRIOLO
M. 520 e. m. (VENEZIA TRIDENTINA) M. 1500 e. m.
 Linea ferroviaria della Valpurga Trento-Venezia
 La più importante Stazione Balneare Climatizzata del Trentino - Bagni ARSENICALI FERRUGINOSI di sicura efficacia nella malattia del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle. - Consultare delle più alte Autorità Mediche. - Grandi Hotel e molti altri Alberghi.
STAGIONE APRILE-NOVEMBRE
 L'acqua da bibita in tutte le farmacie.
 Informazioni e prospetti gratis dalla DIREZIONE DEL BAGNI.

LIDO - VENEZIA CASA di CURA e di RIPOSO

Viale Danubio 24
Per interventi chirurgici e per malattie non contagiose - Speciale sezione per malattie nervose - Apparecchi Raggi X, ultra potente per la cura dei tumori - Cure elettriche e fisiche. Medico e consulenti della casa Giordano prof. comm. Davide Vitelli comm. prof. Fabio - Capelletti prof. comm. Luigi - prof. avv. Brunetti - prof. avv. Ceresole - De Francesco avv. Donato. Per informazioni: Dr. A. Bardislan.

Gelateria Caffè - Concerto GRANDE ITALIA

Ogni sera concerto istrumentale

Tea Room - Specialità Siciliana - Birra Puntigam Originale - Buffet Freddo

ANTONIO LENISA

Commercio derrate alimentari - INGROSSO e DETTAGLIO - Depositi: Baccalà, Oili, Zucchero, Caffè, Riso, Saponi, Formaggi, confetture, carne militare. UDINE: V.le Grazzano 76 Telefono N. 355

Chi si reca al FANGHI DI ABANO (Padova) prima di scegliere la casa di cura visiti lo

Stabilimento Hotel Trieste con le sue sorgenti termali le più potenti del luogo. Tutti i confort moderni ed igienici. Aperto tutto l'anno. - Trattamento famigliare. - Prezzi modici. Conduttore Prop. R. BREGA & C.

CAPPELLERIA S. COMIS e C.

UDINE - Mercatovecchio Cappelli Borsalino - (Antica Casa)

Bagni e Fanghi S. Pietro Montagnon (Prov. di Padova) Stabilimento ANTICHE TERME (già Meggiarato)

Aperto tutto l'anno - stazione Ferroviaria Montebelluna - Omnibus a tutte le corse. Conduttore G. TRENTO S. Pietro Montagnon

Dott. Carlo Conti

Medico al Padiglione Tullio Malattie Polmonari

Pneumotorace-terapeutico - RADIO-SCOPIA polmonare - esami microscopici e chimici coi più moderni metodi di indagine - Reazione di Wassermann. Riceve tutti i giorni dalle 12 alle 14 in via Jacopo Marini (Già S. Maria) N. 27 Udine.

CASA DI CUBA del Dott. A. CAVARZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia Ambulat. dalle 1 alle 15 tutti i giorni. UDINE Via treppo N. 12

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Versato L. 312.726.000 - Riserva L. 180.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO Succursale di UDINE

Dati Desueti dalla situazione Contabile al 31 MAGGIO 1922

Capitale Sociale L. 400.000.000 - Riserve L. 180.000.000 - Depositi in Conto Corrente e Buoni Fruttiferi L. 717.674.777.01 - Corrispondenti - Buoni Fruttiferi L. 4.361.457.762.70 - Numeranti in Cassa L. 323.931.821.35 - Portafoglio e Buoni del Tesoro L. 3.653.289.634.38 - Anticipi, Rporti, Effetti pubblici, Debitori e Partecipazioni L. 2.188.871.463.95 - Fondo di Previdenza per il Personale L. 50.150.300.00

BICICLETTE STUCCHI - LEGNANO - FLORETTI

costruite con il miglior materiale

FURGONCINI Pezzi di ricambio e materiale diverso trovansi a prezzi ribassati presso il negozio FLORETTI GIACOMO

Via della Posta N. 8

VENTILATORI

Da tavolo - da parete - da soffitto a pale girevoli di ogni tipo

GINO AGNOLI - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.10 — Acc. 7.45 — dir. 11.41 — lusso 14.10 — omn. 17.30 — acc. 19.35.
I treni delle 7.45 e 17.30 sono sospesi alla domenica, e si fermano a Gorizia.
Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia.
Per CIVIDALE: 8 — 11.50 — 16 — 20.15.
Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.05 — Per Orade: 6.05 — 8.55 — 11.30 — 18.05.
I treni delle 5.05 e 18.05 sono sospesi la domenica.
Per TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.05 — acc. 19.40.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.
Per VENEZIA: acc. 5.15 — 7.15 — 9.35 — diretto 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.
Il diretto delle 2.05 è sospeso il lunedì.
Per S. DANIELE: 7.10 — 12.15 — 14.55 — 18.45.
Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.
UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 18.30.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 —

15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 7.45 — 10.45 — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.
Arrivi a Udine
Da TRIESTE: omn. 7.0 — acc. 9.13 — acc. 13.45 — dir. 15.32 — dir. 19.5 — acc. 21.50.
Il treno delle 7.0 parte solo da Gorizia.
I treni delle 7.0 e 13.45 sono sospesi la domenica.
Da CIVIDALE: 7.30 — 11.15 — 13.50 — 19.20.
Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.35 — 14.55 — 19.29 — 22.10.
Il treno delle 7.35 è sospeso la domenica.
Da TARVISIO: acc. 8.50 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.
Il treno delle 1.15 si effettua solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — 7.22 — acc. 9.10 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.
A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA: 6.50 — 12.25 — 18.20 — 20.45.
Da S. DANIELE: 8.20 — 13.25 — 16.05 — 19.55.
A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativa).
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.
A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.
Servizi Automobilistici
Da PORDENONE per MONTEREALE-MANAGO: 8.16.
Da PORDENONE per CORDENONS: 8 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.
Linea: Udine-Castione-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine: 16.10 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana: 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.
Linea: Udine-Mortegliano-Mivignano, Latisana.
Partenze da Udine: 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — Arrivo a Udine 9.18.
Linea: Udine-Bertolotto-Varmo.
Partenze da Udine: 16.25 — Arrivo a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 8 — Arrivo a Udine 8.50.
Linea: Udine-Lestizza-Talmassona.
Partenze da Udine ore 11 — arrivo a Talmassona 12.10.
Partenze da Talmassona ore 12.55 — Arriv a Udine ore 14.
Tutte le suddette linee fanno il servizio postale e vengono attivate di festa ad eccezione della linea Udine-Lestizza-Talmassona.

Per la Spiaggia di Lignano da Marano
Autovetture da S. Giorgio a Marano ore 7.30.
Autovetture da Marano a S. Giorgio ore 17.
Motoscafo da Marano a Lignano ore 8 — 13.30.
Motoscafo da Lignano a Marano ore 17 — 17.30.
Motoscafo da Marano a Lignano ore 19 — solo il sabato in coincidenza coll'autocorriera Udine-Marano.
da Preconico
Vaporino capace di 250 persone.
Partenze da Preconico per Lignano: ore 7.40.
Partenze da Lignano per Preconico: ore 17.30, in coincidenza coll'autocorriera da Latisana-Udine.

LAMPADE - MATERIALE ELETTRICO

INGROSSO DETTAGLIO

GIANNETTO PENAZZI

Premiata Ditta per impianti Elettrici di ogni genere

VENTILATORI

UDINE - Riva Castello N. 1 - Telefono 121 - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Concessionaria della Pubblicità di Primari giornali Italiani

Sede di MILANO

Filiale in UDINE - Via Manin 6

Seccional: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - CAGLIARI - COMO - FERRARA - MERANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - RAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA.

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti giornali:

Ancona	Ordine	quot.	Tribuna	quot.	
Bologna	Resto del Carlino	quot.	Paese	quot.	
»	Giornale Agrario	set.	Rovereto	Messaggero	set.
Bolzano	Der Tiroler	quot.	Rovigo	Corriere del Polesine	q.
»	Banner Nachrichten	quot.	»	Riv. Agr. Polesana	him.
Cagliari	Unione Sarda	quot.	Sassari	Nuova Sardegna	quot.
»	Il Resto dell'Isola	quot.	Savona	Cittadino	quot.
»	Corriere Sardegna	quot.	»	Avvenire	bisett.
»	Il Sole	quot.	Spezia	Popolo	set.
Catania	Corriere di Sicilia	quot.	Torino	Stampa	quot.
»	Giornale dell'Isola	quot.	»	Gazz. del Popolo	quot.
»	La Sicilia	quot.	»	Momento	quot.
Cernobbio	L'Araldo	set.	Trento	Libertà	quot.
Como	Provincia di Como	quot.	»	Nuovo Trentino	set.
»	L'Ordine	quot.	»	Popolo Trentino	set.
»	L'Ordine della Dom.	set.	»	Voce del Popolo	triset.
»	Eco della Tremiti	set.	»	Il Popolo di G. Battisti	s.
»	Eco del Lario	set.	Treviso	Risorgimento	quot.
Ferrara	Gazzetta Ferrarese	quot.	»	Vita del Popolo	set.
Firenze	Nazione	quot.	»	Riscossa	set.
»	Nuovo Giornale	quot.	»	Gazzetta del Contadino	s.
»	Unità Cattolica	quot.	»	Il Popolo della Marca	s.
Genova	Califano	quot.	Trieste	Piccolo	quot.
»	Lavoro	quot.	»	Piccolo della Sera	quot.
»	Cittadino	quot.	Udine	Psir del Friuli	quot.
»	Amico delle Famiglie	q.	»	Il Friuli	quot.
»	Successo	quot.	»	Bandiera Bianca	set.
»	»	quot.	Venezia	Gazzettino	quot.
Merano	Stiröcker Landesszeitung	q.	»	Gazzetta di Venezia	quot.
Messina	Gazzetta di Messina	quot.	»	Gazzettino illustrato	set.
Milano	Secolo	quot.	»	Sior Tonin Bona Grazia	s.
»	Sole	quot.	»	L'Aurora	set.
»	Organizzaz. Econ.	set.	Vicenza	Provincia di Vicenza	q.
»	Guerin Meschino	set.	»	Corriere Vicentino	quot.
»	In Tramway	set.	»	Popolo	set.
Napoli	Mattino	quot.	»	El Visentin	set.
»	Roma	quot.	Verona	Il Domani d'Italia	set.
»	Giorno	quot.	»	»	»
»	Don Marzio	quot.	»	»	»
»	Corriere di Napoli	quot.	»	»	»
»	Sei e Venticinque	bisett.	»	»	»
»	Prov. di Padova	quot.	»	»	»
Padova	Il Popolo Veneto	quot.	»	»	»
»	»	quot.	»	»	»
Palermo	Giornale di Sicilia	quot.	»	»	»
»	Gazzetta Commer.	bisett.	»	»	»
Pavia	Provincia Pavese	bisett.	Bellinzona	Dovere	quot.
»	Squillo	set.	»	Popolo e Libertà	quot.
»	Popolo	set.	Chiasso	Vita Nuova	quot.
»	Libertà	quot.	Locarno	Cittadino	bisett.
Piscenza	Nuovo Giornale	quot.	»	Giornale degli Esor.	set.
»	Il Mare	set.	Lugano	Corriere del Ticino	quot.
Rapallo	Corriere di Romagna	q.	»	Gazzetta Ticinese	quot.
Ravenna	»	set.	»	Lista dei Forestieri	set.
Rimini	Aura	set.	»	Libera Stampa	quot.
Roma	Messaggero	quot.	Ginevra	Annuario del Commercio	»
»	»	quot.	»	(Svizzero)	»

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA

che si pubblicano in Svizzera

(prezzi in lire italiane)

Bellinzona	Dovero	quot.
Chiasso	Popolo e Libertà	quot.
Locarno	Vita Nuova	quot.
Lugano	Cittadino	bisett.
Lugano	Giornale degli Eser.	set.
Lugano	Corriere del Ticino	quot.
Lugano	Gazzetta Ticinese	quot.
Lugano	Lista dei Forestieri	set.
Lugano	Libera Stampa	quot.
Lugano	Annuario del Commercio	set.
Lugano	(Svizzero)	

Tassa sulla Pubblicità

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguita da:

Se l'invio non supera le L. 10, L. 10
Se supera le L. 10 e non le L. 50, L. 25
Se supera le L. 50 e non le L. 100, L. 50
Se supera le L. 100 e non le L. 250, L. 120
Se supera le L. 250 e non le L. 500, L. 250
Se supera le L. 500, L. 500

per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Indiscutibilmente

MOBILI

assortiti, di buon gusto, ben lavorati e garantiti

Tappezzerie - Passamanterie - Crine - Rilbio

a prezzi veramente convenienti si acquistano

al Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

Ricchissimo assortimento sempre pronto di

Ottomane meccaniche garantite ben lavorate da L. 200 in più

Visitate e vi convincerete

Deposito Tralicci della Tessitura E. CRIPPA con vendita all'ingrosso ed al minuto

Sciropi Finissimi

(Granatina - Aranciata - Frambois

Tamarindo - Orzata - Menta) al kg. L. 4

Drops dissetanti L. 6 al kg.

ADRIANO TAMBURLINI

Udine - Viale Duodo N. 34 (fuori porta Poscolle) telef. 13

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda

Solvay - Solfato di soda - Creme Lyon Noir, Eclat ecc.

Deposito del rinomato Sapone ECCO

Unfo da carri - Pacchetti colorabili "Super Iride"

Grande Fabbrica Nazionale d' inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo n. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono - 13